

Da lunedì prenotazioni aperte anche per i quarantenni. La regione si è assestata su una media di 500 nuovi contagi al giorno

Piemonte, in 350 mila prendono tempo di fronte alla terza dose

IL CASO / 2

ALESSANDRO MONDO
TORINO

Il Piemonte è la prima tra le grandi regioni d'Italia per la somministrazione delle terze dosi del vaccino anti-Covid: performance certificata dalla Fondazione Gimbe.

Le buone notizie finiscono qui. Oggi, infatti, oltre 300 mila piemontesi che hanno maturato il requisito temporale per ricevere la terza dose (sei mesi dalla seconda), o non si sono ancora prenotati o non si sono presentati all'appuntamento. A pesare sono fattori diversi, spiega dal Dirmei: dalla sottovalutazione del rischio alla durata del Green Pass, che per molti è la bussola in base alla quale regolarsi.

Non parliamo della fascia 40-59 anni, un milione di persone, prossima a partire (da lunedì), ma di quelle per cui la somministrazione è già in corso: immunodepressi, fragili 18-79 anni, ospiti e

personale Rsa, personale sanitario, 60-79 anni, over 80. Su 1,5 milioni di soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale nelle categorie attualmente autorizzate, circa 780 mila hanno già maturato il periodo necessario per la somministrazione della terza dose e tra loro quasi 430.000 l'hanno già ricevuta. Il saldo fa, per l'appunto, 351.523.

Ora bisognerà vedere come si comporteranno gli over 40. Di sicuro sulle terze dosi bisogna correre. Se sarà il caso, accelerando sull'informazione. Un traguardo che Alberto Cirio e l'assessore Luigi Icardi ripetono da giorni, come un mantra, in una regione attestata sui 500 nuovi contagi al giorno, con ricoveri in aumento (+14 i ricoverati nei reparti ordinari, ora sono 310), quasi 7 mila persone in isolamento (6.782), e nuovi decessi (4). Fra i ricoverati in tera-

pia intensiva, due su tre non sono vaccinati. In particolare, dei 29 ricoveri attuali 20 riguardano pazienti non vaccinati (13 uomini e 7 donne), altri 9 sono invece pazienti vaccinati, ma con un quadro clinico serio per patologie pregresse (5 uomini e 4 donne).

Da qui l'invito del governatore a non sedersi sugli allori, confidando in numeri per ora contenuti rispetto alle altre regioni e nel raffronto con i numeri di un anno fa. Il confronto dei dati Covid dell'ultimo mese rispetto allo stesso periodo del 2020 rivela che un anno fa l'impatto del virus in Piemonte un anno fa era dieci volte più alto per numero di contagi e ricoveri ospedalieri: la mortalità è passata dai 1.522 decessi a cavallo tra ottobre e novembre 2020 ai 60 nello stesso periodo di quest'anno; i contagiati sono passati dai 95.254 di allora ai 9.965 di

oggi, mentre il numero medio di posti letto occupati di terapia intensiva da 227 a 21 e di degenza ordinaria da 3.297 a 216.

Ragione in più per continuare a scommettere sui vaccini, secondo Cirio e Icardi. A maggior ragione, considerati gli oltre 500 mila piemontesi che non hanno aderito alla campagna vaccinale, quindi privi anche della prima dose: un serbatoio ormai difficilmente aggredibile.

Ieri sono state vaccinate 17.560 persone: a 3.539 è stata somministrata la seconda dose, a 12.401 la terza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

430.000

i piemontesi che hanno ricevuto il secondo richiamo del vaccino



Ieri in Piemonte sono state vaccinate 17.560 persone



Peso: 30%